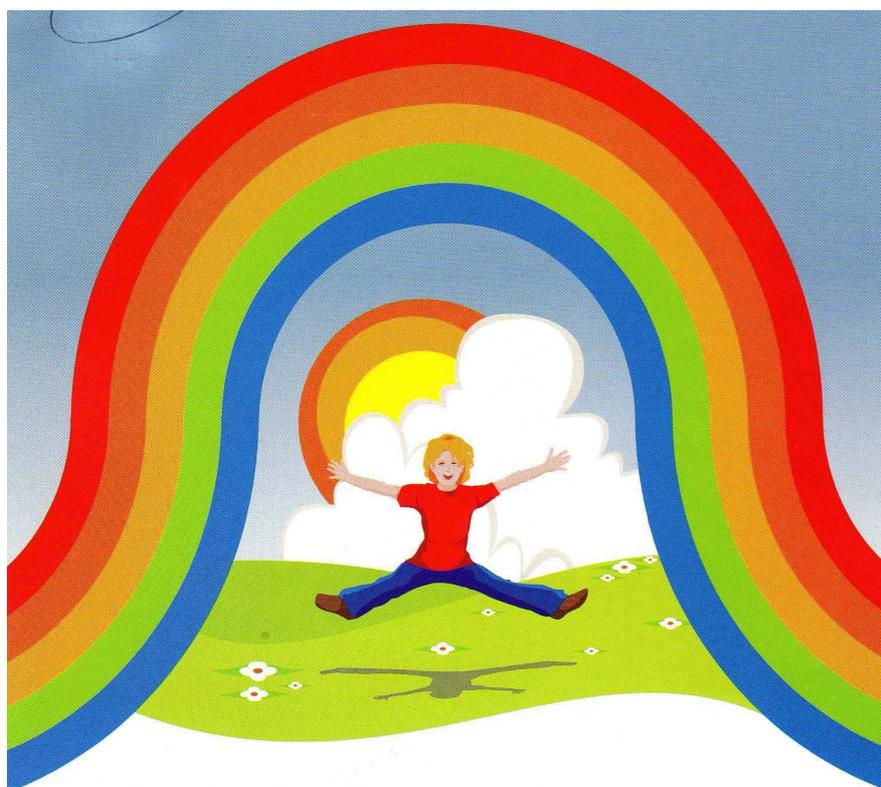


Comunità di CAPODARCO “Padre Gigi Movia”

CARTA dei SERVIZI



Indice

Chi siamo	pag 3
La storia	pag 3
Identità giuridica	pag 4
Centro Amos e Centro Diurno via Zara	pag 5
Servizi erogati	pag 5
Logistica	pag 7
Organigramma	pag 7
Procedure (inserimento e dimissioni)	pag 8
Principi metodologici comuni	pag 9
Principi organizzativi	pag 9
Progetto Educativo Individualizzato (PEI)	pag 10
Tariffario	pag 10
Centro Sociale Polivalente per Diversamente Abili "Michea"	pag 11
Servizi erogati	pag 11
Logistica	pag 13
Organigramma	pag 13
Procedure (inserimento e dimissioni)	pag 14
Principi metodologici comuni	pag 14
	pag 15
Progetto Educativo Individualizzato (PEI)	pag 15
Tariffario	pag 16
Centro Socio Educativo e Riabilitativo Diurno dedicato alle persone con disturbi dello spettro autistico - "S.Giovanni"	pag 17
Requisiti strutturali	pag 18
Segretezza e trasparenza	pag 18
Scientificità dei trattamenti	pag 18
A chi si rivolgono i nostri servizi	pag 18
Il personale	pag 19
Informazioni utili	pag 21

CHI SIAMO

La **Comunità di Capodarco** è un'associazione senza fini di lucro formata da varie Comunità locali, dotate di propri organi direttivi, e da una Comunità generale avente sede a Capodarco di Fermo, nella storica villa ove venne fondata nel 1966 la prima Comunità di Capodarco.

La Comunità nazionale di Capodarco è presieduta dal 1994 da **don Vinicio Albanesi**, a capo di un consiglio composto dai presidenti delle comunità locali.

A queste si aggiunge poi la presidenza della **Comunità Internazionale di Capodarco**, che ha invece la sua sede operativa presso la Comunità Capodarco di Roma.

Alla base del progetto della Comunità di Capodarco c'è un processo di liberazione individuale e collettivo di coloro che non sono tutelati. La Comunità sceglie di stare dalla parte di chi non ha diritti ed agisce perché i non tutelati e i non garantiti si formino una coscienza dei loro diritti e doveri per diventare i soggetti della propria liberazione e riscatto.

Questo processo si basa su alcuni principi di fondo:

- il rifiuto dell'atteggiamento pietistico nei confronti di chi è in difficoltà e il superamento di ogni assistenzialismo;
- lo stile della condivisione, del coinvolgimento profondo con la storia dell'altro, del pagare di persona;
- la territorialità dell'intervento per evitare di chiudersi nella propria struttura ed aprirsi alle realtà circostanti;
- la quotidianità come spazio in cui tutti hanno la possibilità di crescere e di emanciparsi attraverso il lavoro, momenti di vita comune, attività di servizio sociali.

La storia

La Capodarco della Puglia "Padre Gigi Movia" nasce nel 1999 a Nardò (LE) e nel 2006 stabilisce la sua sede a Galatone (LE) presso il convento "Madonna delle Grazie". La Comunità "Padre Gigi Movia" si è configurata inizialmente come una struttura educativa e residenziale con caratteristiche funzionali ed organizzative di tipo familiare interrogandosi sui fattori di rischio del disadattamento minorile individuato nelle difficoltà relazionali, affettive e comportamentali dei tanti minori accolti. Con lo stesso impegno delle altre comunità di Capodarco, nazionali ed internazionali, persegue lo sviluppo integrale della persona, contrastando ogni forma di emarginazione e garantendo validi e sistematici percorsi di sostegno e guida ai minori. E' un luogo di accoglienza premuroso e caldo, un ambiente di confronto e dialogo, in cui la condivisione della vita tra adulti e minori ha favorito un armonico sviluppo della personalità di questi ultimi, permettendo loro la costruzione di una vita "normale" mediante regole di convivenza, organizzazione della giornata, educazione allo studio o al lavoro, incontri socializzanti con realtà esterne alla comunità.

Nel 2012 è stato creato il centro "Amos", un Centro diurno socio-educativo riabilitativo e, successivamente, il Centro sociale polivalente per diversamente abili "Michea". Nel 2017 i servizi offerti dalla comunità si espandono con l'apertura di due nuove strutture a Sannicola: un nuovo centro socio-educativo riabilitativo (via Zara) ed un centro specializzato nel trattamento dei disturbi dello spettro autistico (S. Giuseppe).

Il centri diurni "Mikea", "via Zara" e "Mikea", sono specializzati sul mantenimento e il recupero dei livelli di autonomia della persona e il sostegno alle famiglie. Accolgono soggetti diversamente abili, anche psico sensoriali, con livelli diversi di compromissione delle autonomie funzionali e che necessitano di prestazioni riabilitative di carattere sociosanitario.

Identità giuridica

La Comunità di Capodarco è un Ente Morale sancito con DPR N° 105 del 25-01-71, il cui Statuto racchiude un insieme di intenti come l'attenzione costante verso il futuro, verso i nuovi bisogni e le nuove politiche sociali, le risposte alle emergenti frontiere de disagio, che si realizzano attraverso una cultura diversa da quella dominante, che è la cultura del successo, dell'immagine, dell'esclusione di chi non regge il passo, a favore di una cultura dell'inclusione, della partecipazione e della pace. Tale politica si incarna nelle scelte quotidiane che ognuno viene sollecitato a compiere in Comunità, poiché tutti sono moralmente impegnati a trasformare il bisogno in quotidiana solidarietà interpersonale, sul piano civile, umano ed etico. Il Regolamento, interamente pensato sul piano organizzativo, comprende un complesso di norme capaci di rendere applicabili le indicazioni dello Statuto, di aggiornare i suoi strumenti d'intervento sulla realtà calibrando le strategie e definendo gli orientamenti.

La Comunità di Capodarco "Padre Gigi Movia" provvista di Iscrizione (n.30/LE) e di Autorizzazione (n.01/04 del 16/04/2004) all'Albo Regionale della Puglia, ha la sua Sede Sociale a Nardò in via Enrico Toti, 3 e la sua Sede Operativa a Galatone in via Lecce, 13.

Centri diurni socio -educativi e riabilitativi

"AMOS" e "via Zara"

(art. 60 del reg. regionale n. 4 del 18/01/2007)

Il centro diurno socio-educativo è una struttura socio-assistenziale a ciclo diurno finalizzata al mantenimento e al recupero dei livelli di autonomia della persona e al sostegno della famiglia. I centri accolgono soggetti diversamente abili, tra i 6 e i 64 anni, anche psicosensoriali, con notevole compromissione delle autonomie funzionali, che necessitano di prestazioni riabilitative di carattere sociosanitario.

Per gli ospiti minor la frequenza del centro è prevista esclusivamente per le attività extrascolastiche, ad integrazione e nel rispetto dell'obbligo di frequenza dei percorsi di studio previsti.

Qualora un potenziale ospite o la sua famiglia valutino, in accordo con le figure professionali di riferimento, di poter beneficiare di un percorso presso il centro diurno, dovranno attivare un contatto con il Responsabile dello stesso centro per una valutazione dell'inserimento nel progetto socio- educativo.

Successivamente, valutata la possibilità e la compatibilità ad intraprendere un percorso presso il centro Amos, sarà fissato un incontro preliminare con i referenti e saranno stabiliti i tempi di accesso alla struttura da parte dell'utente. Verrà fissato quindi un incontro con lo stesso al fine di definire le ipotesi di progetto. Ad un periodo di osservazione e conoscenza seguirà la redazione del Progetto Educativo Individualizzato.

Servizi erogati

Il centro diurno pianifica le attività diversificandole in base alle esigenze dell'utenza assicurando in ogni caso l'apertura per almeno otto ore al giorno, per almeno cinque giorni settimanali. E' garantita l'attività di somministrazione di pasti caldi e di trasporto sociale.

Tutte le attività sono studiate per garantire una effettiva integrazione con il territorio di riferimento.

I nostri centri socio - educativi e riabilitativi offrono seguenti servizi:

1. INTERVENTI SULLA SFERA COGNITIVA - INTELLETTIVA

Valutazione clinica;

Assessment dello stato attuale e delle potenzialità del paziente;

Supporto individuale in compiti specifici per le sue possibilità;

Attività di vita quotidiana (ADLs o ADL)

Labotatori (cuoio, biglietti da visita e partecipazioni, bomboniere, gastronomia, agricoltura, ecc);

Servizi offerti dagli ospiti all'esterno (confezionamento, cesta biologica, ecc.)

2. INTERVENTI SULLA SFERA EMOZIONALE E RELAZIONALE

Sostegno psicologico;

Supporto costante in attività di libera espressione (disegno, musica, recitazione, modelling);

Sostegno in compiti e attività guidate collettive ed individuali;

Incontri di gruppo;

3. INTERVENTI DI INTEGRAZIONE FAMILIARE

La Comunità garantisce percorsi di parent training.

4. INTERVENTI SUL PIANO SOCIALE

Recupero delle capacità personali di integrazione sociale attraverso vita di gruppo interna ed esterna al centro (gestione in alcuni giorni del banco della solidarietà con le altre associazioni del territorio, ecc.)

Attività guidate di gruppo sia collaborative sia agonistiche con la partecipazione dell'intero staff

Attività di animazione;

Attività espressive, psicomotorie e ludiche (ippoterapia, palestra, giochi di gruppo, ecc.);

Attività culturali e di formazione;

5. PRESTAZIONI SOCIOSANITARIE E RIABILITATIVE EVENTUALMENTE RICHIESTE PER UTENTI CON DISABILITA' PSICO-SENSORIALI OVVERO CON PATOLOGIE PSICHIATRICHE STABILIZZATE

Logistica

Sia il centro socio - educativo "Amos" che quello di "via Zara" offrono:

Ampi spazi per attività collettive e di socializzazione (sale comuni per l'accoglienza dei familiari e/o di altre persone esterne coinvolte nei progetti educativi, per le attività educative e socio-ricreative, sala da pranzo, sala riunioni).

Servizi generali e comuni (segreteria, uffici per la direzione e l'amministrazione, cucina, servizi igienici).

Ampi spazi all'aperto alberati.

Terreno coltivato ad orto

Terreno con alberi da frutto.

Organigramma

Consiglio di Comunità: Che rende note le finalità della Comunità di Capodarco mediandole con le esigenze del territorio. Orienta e approva le decisioni dell'équipe.

Responsabile dei coordinatori: Facente parte del Consiglio di Comunità con funzioni di rappresentanza, responsabilità e supervisione. E' suo compito quello di assicurare che il servizio rispetti le norme vigenti, determina i criteri organizzativi, tutela i diritti degli ospiti, cura le istruttorie e gli atti amministrativi necessari agli ingressi, alle dimissioni e al funzionamento della struttura.

Equipe socio-psico-pedagogica composta da:

Uno psichiatra

Uno psicologo

Un coordinatore per ogni centro

Educatori Professionali e/o assistenti sociali (uno ogni cinque ospiti)

Un responsabile per i laboratori

Animatori sociali

Personale ausiliario OSS (uno ogni 15 utenti)

Altri eventuali operatori sociali, tecnici della riabilitazione e delle rieducazione funzionale (es. logopedisti, psicomotristi, fisioterapisti, ecc.)

L'equipe attraverso una valutazione multi-dimensionale valuta l'efficacia degli inserimenti in Comunità o l'eventuale iscrizione in lista di attesa e le dimissioni, formula le linee programmatiche e i piani educativi individualizzati, effettua interventi diretti sull'utenza come

colloqui, conduzione di gruppi, somministrazione di test o di opportune indagini cliniche. Presiede gli incontri di programmazione e di verifica, garantisce il raggiungimento degli obiettivi previsti nel piano educativo individualizzato, provvede alla formazione periodica del personale, nonché all'aggiornamento periodico delle cartelle personali degli ospiti.

Procedure (inserimento e dimissioni)

Attività di prima accoglienza:

Colloquio di ingresso

Presenza in carico

Valutazione di compatibilità con i programmi in corso

Valutazione della stabilità del gruppo già esistente

Gradualità dell'inserimento per una separazione non traumatica della famiglia e per una conoscenza dell'esperienza da parte del paziente.

Scelta consapevole dell'esperienza proposta

Accoglienza.

Attività con le famiglie

Il programma di lavoro prevede:

Rapporti costanti con le famiglie e figure "significative" per scambi informativi.

Gruppi di incontro tra i membri dell'équipe e tutti i genitori e/o facenti funzioni, al fine di creare una comunicazione fra loro e rendere partecipi gli stessi dell'organizzazione e delle scelte previste nel piano educativo individualizzato

Assistenza psichiatrica

Colloquio clinico iniziale con l'utente, ai fini di valutarne non solo la diagnosi psicopatologica, ma soprattutto il momento evolutivo della sindrome in atto;

Controllo periodico dello stato psichico e della terapia farmacologica prescritta con il criterio dei dosaggi minimi efficaci, protratta per il tempo necessario ad una ristrutturazione piuttosto stabile della personalità (qualora richiesto dalla famiglia).

Principi metodologici comuni

La qualità dei servizi erogati si fonda sull'applicazione di precisi principi metodologici quali:

- L'imparzialità: consistente nel garantire lo stesso plafond di prestazioni a tutti gli utenti, ma attribuendo particolare importanza a chi è in maggiore difficoltà.
- La continuità: l'erogazione di un servizio che tenga conto del passato e si proietti nel futuro.
- L'efficienza e l'efficacia: così che in ogni momento la Comunità sia in grado di rendere ragione degli interventi sui vari soggetti che sono in atto in quel momento.
- L'umanizzazione: il programma psico-pedagogico rispettoso dei diritti fondamentali della persona attraverso strategie di empowerment e di mutuo-aiuto.
- L'integrazione: superando una visione atomistica a favore di una sistemica e di raccordo con i programmi e gli interventi degli altri servizi coinvolti.
- La partecipazione: affinché, entro i limiti dell'intervento terapeutico, l'ospite, in qualità di soggetto attivo, e la sua famiglia siano sempre resi consapevoli e partecipi del programma educativo e del calendario delle attività.

Principi organizzativi

Nelle esperienze comunitarie proposte diventano irrinunciabili alcuni principi organizzativi:

- Comunicare, testimoniare e vivere insieme agli ospiti coinvolgendoli attivamente, secondo i valori della cristianità propri della Comunità di Capodarco.
- Garantire il rispetto della cultura e della religione di provenienza, favorendo allo stesso tempo l'integrazione con il contesto locale.
- Allontanare gli ospiti dalla realtà sociale in cui vive solo in casi estremi.
- Far funzionare "la comunità" come ogni famiglia, in modo che gli ospiti possano muoversi con libertà, nel rispetto di sé e degli altri.
- Organizzare il tempo degli ospiti, pianificando le attività educative, culturali, di sostegno, di socializzazione, ecc., con regole chiare e condivise e in maniera adeguata e funzionale alla sua età ed alla sua crescita globale.
- Assicurare la continuità progettuale fino al raggiungimento di un'adeguata autonomia.

Progetto educativo individualizzato (P.E.I.)

Successivamente ad un periodo d'osservazione dell'utente, si redige un "Progetto Educativo Individualizzato" (PEI) sulla base del progetto comunitario globale e delle indicazioni dei servizi committenti. Il Progetto Educativo Individuale, il cui scopo è quello di favorire il massimo sviluppo della personalità degli utenti, sostenendoli nel perseguire autonomamente un personale progetto di vita, si configura attraverso percorsi diversificati che valorizzano il protagonismo, le esigenze e gli interessi dei minori accolti. In linea generale comprende:

- Una mappatura delle risorse personali, familiari e del territorio, delle capacità espresse ed inesprese.
- La rilevazione dei bisogni e specialmente delle aree di difficoltà a partire dalla valutazione cognitiva, affettiva e sociale del soggetto e dal motivo del suo ingresso in Comunità
- Le modalità di rapporto con la famiglia d'origine.
- Una previsione sulla durata dell'inserimento.
- Eventuali forme di assistenza sanitaria.
- Una programmazione comprendente modalità, fasi, tempi e obiettivi di un percorso di recupero e di crescita a breve (gestione della giornata, compiti all'interno della Comunità, utilizzo del tempo libero, iniziative di socializzazione e di sostegno, ecc.) e a lungo termine (Scuola o lavoro, attività sportive collettive od individuali, partecipazione ad associazioni locali, corsi di formazione, ecc.).
- La verifica periodica degli obiettivi con eventuale aggiornamento degli stessi per una eventuale revisione delle metodologie di azione.

Il PEI è uno strumento essenziale di valutazione e misurazione sia dei progressi dell'ospite che delle metodologie adottate dall'Equipe Educativa.

Tariffario

A fronte dei servizi, delle attività e delle prestazioni sopra indicate è richiesto un contributo economico all'Ente che provvede al pagamento e un contributo alle famiglie che però, qualora abbiano i requisiti richiesti, possono usufruire dei Buoni Servizio di Conciliazione per disabili messi a disposizione dalla Regione Puglia.

Centro sociale polivalente per diversamente abili "Michea"

(art.105 del reg. regionale n.4 del 18/01/2007)

"Il centro sociale polivalente è una struttura aperta alla partecipazione anche non continuativa di diversamente abili, con bassa compromissione delle autonomie funzionali, alle attività ludico-ricreative e di socializzazione e animazione, in cui sono garantite le prestazioni minime connesse alla organizzazione delle suddette attività, ai presidi di garanzia per la salute e l'incolumità degli utenti durante lo svolgimento delle attività del centro.

Gli interventi e le attività all'interno e all'esterno del Centro devono consentire di contrastare l'isolamento e l'emarginazione sociale delle persone diversamente abili, di mantenere i livelli di autonomia della persona, di supportare la famiglia."¹

Il Centro sociale polivalente per diversamente abili "Michea" è un luogo di aggregazione in cui una équipe di lavoro esperta e preparata, studia e pianifica interventi integrati di tipo educativo e interventi di socializzazione che si sviluppano sia all'interno della struttura che all'esterno della stessa. Qualora un soggetto o la sua famiglia valutino, in accordo con le figure professionali di riferimento, di poter beneficiare di un percorso presso il centro, dovranno attivare un contatto con il Responsabile dello stesso centro per una valutazione dell'inserimento nel progetto socio-educativo.

Successivamente, valutata la possibilità e la compatibilità ad intraprendere un percorso presso il centro Michea, sarà fissato un incontro preliminare con i referenti e saranno stabiliti i tempi di accesso alla struttura da parte dell'utente. Verrà fissato quindi un incontro con lo stesso al fine di definire le ipotesi di progetto. Ad un periodo di osservazione e conoscenza seguirà la redazione del Progetto Educativo Individualizzato.

Servizi erogati

Il Centro Michea garantisce agli utenti la partecipazione ad attività e laboratori che tengano conto della specificità di ciascun utente.

I servizi erogati sono i seguenti:

1. ATTIVITA' EDUCATIVE INDIRIZZATE ALL' AUTONOMIA
 - ⤴ Cura e igiene personale, dell'alimentazione e dell'abbigliamento
 - ⤴ Training per l'autonomia nelle attività quotidiane, cura dei propri oggetti e degli ambienti utilizzati
 - ⤴ Potenziamento delle abilità cognitive

2 ATTIVITA' DI SOCIALIZZAZIONE E ANIMAZIONE

- ✧ Laboratorio di scrittura
- ✧ Laboratorio di lettura
- ✧ Attività socio-ricreative per il coinvolgimento di famiglie, associazioni, parrocchie

3 ATTIVITA' ESPRESSIVE, PSICO-MOTORIE E LUDICHE

- ✧ Attività artistico-espressive
- ✧ Laboratorio di psicomotricità di gruppo
- ✧ Attività ludico sportive

4 ATTIVITA' CULTURALI E DI FORMAZIONE

- ✧ Laboratorio di giardinaggio
- ✧ Laboratorio di informatica
- ✧ Laboratorio di oggettistica e/o manipolazione
- ✧ Uscite di tipo culturale e religioso nel territorio circostante
- ✧ Laboratori di formazione lavoro

5 PRESTAZIONI A CARATTERE ASSISTENZIALE

- ✧ Sostegno e supporto nei movimenti e spostamenti
- ✧ Supporto alla persona in tutte le azioni necessarie per lo svolgimento delle attività

6 ATTIVITA' DI LABORATORIO LUDICO-ESPRESSIVO E ARTISTICO ESPRESSIVE

- ✧ Laboratorio di disegno e pittura
- ✧ Laboratorio di teatro
- ✧ Laboratori manipolativi
- ✧ Laboratori ludici, ricreativi espressivi
- ✧ Attività ludico-aggreganti

✧

7 ORGANIZZAZIONE DI VACANZE INVERNALI ED ESTIVE

- ✧ Colonie estive e invernali preferibilmente presso le Comunità di Capodarco in Italia²

8 SOMMINISTRAZIONE DEI PASTI

- ✧ Servizio catering

2 Previo accordo con famiglie e/o Enti invianti per la contribuzione economica

9 SERVIZIO TRASPORTO

- ▲ Prelievo da casa/ accompagnamento per uscite programmate o al Centro Polivalente/ rientro a casa

Logistica

Il centro socio - educativo "Amos" ha a disposizione:

- Ampi spazi per attività collettive e di socializzazione (sale comuni per l'accoglienza dei familiari e/o di altre persone esterne coinvolte nei progetti educativi, per le attività educative e socio-ricreative, sala da pranzo, sala riunioni).
- Servizi generali e comuni (segreteria, uffici per la direzione e l'amministrazione, cucina, servizi igienici).

Gli spazi esterni offrono:

- Ampi spazi comuni
- Terreno coltivato ad orto.
- Terreno con alberi da frutto.

Organigramma

Consiglio di Comunità: Che rende note le finalità della Comunità di Capodarco mediandole con le esigenze del territorio. Orienta e approva le decisioni dell'équipe.

Responsabile dei coordinatori: Facente parte del Consiglio di Comunità con funzioni di rappresentanza, responsabilità e supervisione. E' suo compito quello di assicurare che il servizio rispetti le norme vigenti, determina i criteri organizzativi, tutela i diritti degli ospiti, cura le istruttorie e gli atti amministrativi necessari agli ingressi, alle dimissioni e al funzionamento della struttura.

Equipe socio-psico-pedagogica composta da:

- Uno psichiatra
- Uno psicologo
- Un coordinatore
- Educatori Professionali e/o assistenti sociali (uno ogni 15 ospiti)
- Operatori addetti all'assistenza (uno ogni 10 utenti)
- Presenza programmata dell' Assistente sociale
- Terapisti della riabilitazione in presenza di esigenze specifiche per alcuni utenti
- Un responsabile per i laboratori
- Animatori sociali

Procedure (inserimento e dimissioni)

Attività di prima accoglienza:

- Colloquio di ingresso
- Presa in carico
- Valutazione di compatibilità con i programmi in corso
- Valutazione della stabilità del gruppo già esistente
- Gradualità dell'inserimento per una separazione non traumatica della famiglia e per una conoscenza dell'esperienza da parte del paziente.
- Scelta consapevole dell'esperienza proposta
- Accoglienza.

Attività con le famiglie

Il programma di lavoro prevede:

- Rapporti costanti con le famiglie e figure "significative" per scambi informativi.
- Gruppi di incontro tra i membri dell'équipe e tutti i genitori e/o facenti funzioni, al fine di creare una comunicazione fra loro e rendere partecipi gli stessi dell'organizzazione e delle scelte previste nel piano educativo individualizzato

Principi metodologici comuni

La qualità dei servizi erogati si fonda sull'applicazione di precisi principi metodologici quali:

- L'imparzialità: consistente nel garantire lo stesso plafond di prestazioni a tutti gli utenti, ma attribuendo particolare importanza a chi è in maggiore difficoltà.
- La continuità: l'erogazione di un servizio che tenga conto del passato e si proietti nel futuro.
- L'efficienza e l'efficacia: così che in ogni momento la Comunità sia in grado di rendere ragione degli interventi sui vari soggetti che sono in atto in quel momento.
- L'umanizzazione: il programma psico-pedagogico rispettoso dei diritti fondamentali della persona attraverso strategie di empowerment e di mutuo-aiuto.
- L'integrazione: superando una visione atomistica a favore di una sistemica e di raccordo con i programmi e gli interventi degli altri servizi coinvolti.
- La partecipazione: affinché, entro i limiti dell'intervento terapeutico, l'utente, in qualità di soggetto attivo, e la sua famiglia siano sempre resi consapevoli e partecipi del programma educativo e del calendario delle attività.

Principi organizzativi

Nelle esperienze comunitarie proposte diventano irrinunciabili alcuni principi organizzativi:

- Comunicare, testimoniare e vivere insieme agli ospiti coinvolgendoli attivamente, secondo i valori della cristianità propri della Comunità di Capodarco.
- Garantire il rispetto della cultura e della religione di provenienza, favorendo allo stesso tempo l'integrazione con il contesto locale.
- Allontanare gli ospiti dalla realtà sociale in cui vive solo in casi estremi. Solo così si aiuta la persona a rendere solide le basi della propria identità e a ritrovare, eventualmente, le radici della sua storia e della sua famiglia.
- Far funzionare "la comunità" come ogni famiglia, in modo che il minore possa muoversi con libertà, nel rispetto di sé e degli altri.
- Organizzare il tempo degli ospiti, pianificando le attività educative, culturali, di sostegno, di socializzazione, ecc., con regole chiare e condivise e in maniera adeguata e funzionale alla sua età ed alla sua crescita globale.
- Assicurare la continuità progettuale fino al raggiungimento di un'adeguata autonomia.

Progetto educativo individualizzato (P.E.I.)

Successivamente ad un periodo d'osservazione dell'utente, si redige un "Progetto Educativo Individualizzato" (PEI) sulla base del progetto comunitario globale e delle indicazioni dei servizi committenti. Il Progetto Educativo Individuale, il cui scopo è quello di favorire il massimo sviluppo della personalità degli utenti, sostenendoli nel perseguire autonomamente un personale progetto di vita, si configura attraverso percorsi diversificati che valorizzano il protagonismo, le esigenze e gli interessi dei minori accolti. In linea generale comprende:

- Una mappatura delle risorse personali, familiari e del territorio, delle capacità espresse ed inesprese.
- La rilevazione dei bisogni e specialmente delle aree di difficoltà a partire dalla valutazione cognitiva, affettiva e sociale del soggetto e dal motivo del suo ingresso in Comunità.
- Eventuali prescrizioni del Tribunale per i Minorenni e suggerimenti del Servizio Sociale cui il minore fa riferimento.
- Le modalità di rapporto con la famiglia d'origine.
- Una previsione sulla durata dell'inserimento.
- Eventuali forme di assistenza sanitaria.

- Una programmazione comprendente modalità, fasi, tempi e obiettivi di un percorso di recupero e di crescita a breve (gestione della giornata, compiti all'interno della Comunità, utilizzo del tempo libero, iniziative di socializzazione e di sostegno, ecc.) e a lungo termine (Scuola o lavoro, attività sportive collettive od individuali, partecipazione ad associazioni locali, corsi di formazione, ecc.).
- La verifica periodica degli obiettivi con eventuale aggiornamento degli obiettivi o revisione delle metodologie di azione.

Il PEI è uno strumento essenziale di valutazione sia nei confronti dei progressi del minore, sia verso le metodologie adottate dall'Equipe Educativa.

Tariffario

A fronte dei servizi, delle attività e delle prestazioni sopra indicate è richiesto un contributo economico all'Ente che provvede al pagamento. Tale contributo subisce nel tempo gli adeguamenti in funzione degli aumenti del costo della vita. L'importo è da intendersi forfetariamente relativo a tutte le spese di mantenimento quotidiane e ordinarie coerenti con la vita della Comunità e della casa alloggio compresi gli abbigliamento, materiali ludici ed educativi, beni personali ed eventuali farmaci necessari alle normali malattie, sono escluse dalle spese ordinarie: i libri scolastici e le esperienze formative atte a valorizzare le propensioni personali.

Centro Socio-Educativo e Riabilitativo Diurno dedicato alle persone con disturbi dello spettro autistico "S. Giovanni"

(art. 60 quater del r.r. 4/2007)

"Il Centro deve erogare principalmente servizi destinati alla presa in carico del disturbo dello spettro autistico, organizzati sia in attività individuali che in piccoli gruppi omogenei, assicurando interventi personalizzati."

Il Centro, a seguito di una valutazione funzionale eroga interventi maggiormente strutturati per soggetti con maggiore compromissione, interventi maggiormente inclusivi per soggetti a miglior funzionamento.

Gli interventi applicati sono volti a migliorare la qualità di vita del soggetto e della sua famiglia nelle diverse aree di sviluppo.

È previsto un intervento psicoeducativo ad impostazione comportamentale/ cognitivo comportamentale volto a promuovere e mantenere l'inclusione sociale, nello specifico:

- Abilità comunicative
- Abilità di autonomia personale (igiene personale, vestirsi, lavarsi, prendersi cura del proprio corpo)
- Abilità integranti: protezione personale (riconoscimento situazioni pericolose, comportamenti sessuali)
- Attività domestiche (pulire il proprio ambiente, preparare qualche pietanza, eseguire lavori domestici come rifare il letto, annaffiare fiori, usare correttamente utensili ed attrezzature della cucina, lavare stoviglie, lavare biancheria)
- Gestione del tempo libero (giochi da solo o in compagnia, visione di film, ascolto della Musica) mobilità e vita in comunità (spostamenti pedonali, uso mezzi pubblici, frequentazione di negozi e servizi territoriali quali piscina, maneggio ecc.)
- Abilità occupazionali anche finalizzate all'inserimento lavorativo

Il Centro prevede, quindi, interventi di promozione della comunicazione, delle autonomie personali, domestiche e sociali. Molta attenzione è dedicata all'organizzazione e strutturazione degli spazi, ambienti interni ed esterni, ausili e materiali.

La visualizzazione e la prevedibilità sono le peculiarità che caratterizzano l'ambiente educativo, con l'obiettivo di favorire nelle persone con autismo la comprensione del mondo circostante. Per tali motivi gli ambienti sono adeguati alle specifiche necessità degli utenti e rispondenti agli obiettivi preposti all'incremento delle competenze comunicative di ciascuno e al decremento di comportamenti

problematici. Lo spazio fisico è progettato per definire e far capire al soggetto dove si svolgono le sue attività e per quanto tempo.

La verifica dei progetti socio-riabilitativi per ciascun utente avviene attraverso valutazioni periodiche annuali.

Requisiti strutturali

Le strutture è dotata di ambienti specifici con dimensioni, arredi ed attrezzature adeguati allo svolgimento delle attività coerenti con i programmi e gli obiettivi propri della struttura.

Tutti i locali del Centro sono dotati della massima accessibilità.

Segretezza e trasparenza

La Comunità di Capodarco si attiene scrupolosamente ai diritti garantiti dalla normativa vigente in materia di privacy. Rende altresì noto agli utenti le azioni che intende proporre, in un'ottica di condivisione e trasparenza.

Scientificità dei trattamenti

La Comunità Capodarco utilizza strumenti di riabilitazione la cui efficacia, sotto il profilo clinico, sia riconosciuta in base alle evidenze riportate in letteratura scientifica e fintanto che tali strumenti non risultino obsoleti o superati da nuove conoscenze.

A chi si rivolgono i nostri servizi

La Comunità Capodarco rivolge i propri servizi a persone affette da ASD, ai loro familiari e a tutte le persone che ruotano attorno alla persona autistica per ragioni personali o professionali.

Tali servizi consistono in:

- Servizio socio-riabilitativo diurno: servizio rivolto a persone con ASD
- Servizi di formazione: corsi di formazione rivolti ai professionisti (psicologi, medici, educatori, ecc.), ai familiari, ai volontari, al mondo della scuola. I corsi hanno contenuti e programmi mirati a seconda della tipologia dei partecipanti.
- Servizi volti ad assicurare l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili
- Servizi riabilitativi e di parent training. Questo tipo di servizi prevedono interventi intensivi in aule dotate di specchi unidirezionali e sistema di videoregistrazione, ma anche attività per lo sviluppo di autonomie e per l'acquisizione di competenze sociali sia in ambito murario che extramurario con un

rapporto terapeuta-utente di 1 a 1, interventi di parent training, attività di counseling familiare e scolastico.

All'utente vengono proposte attività specifiche a seconda delle aree che si intendono sviluppare (area relazionale, comportamentale, linguistica, cognitiva, ecc.). Gli interventi alternano momenti di lavoro a momenti di scambio relazionale.

Gli interventi consistono in terapie integrate programmate in modo individualizzato a seconda dell'area che si intende sviluppare, tra cui:

- terapia del linguaggio;
- terapia per lo sviluppo delle capacità di comunicazione;
- terapia per lo sviluppo cognitivo;
- terapia per affinare la motricità fine e globale e per migliorare la coordinazione oculo-manuale;
- terapia di integrazione sensoriale;
- terapia volta allo sviluppo della capacità di imitazione;
- terapia per stimolare lo scambio relazionale e il gioco;
- terapia volte a favorire l'espressione e la decodifica di bisogni ed emozioni;
- terapia volte all'acquisizione di abilità sociali;
- terapia per lo sviluppo di autonomie

Fanno inoltre parte del Servizio riabilitativo, costituendo parte integrante della presa in carico: l'attività di Counseling familiare e scolastico.

Tutti i nostri Servizi per l'autismo si fondano su approcci evidence based, sui risultati della ricerca scientifica validata e sugli input provenienti dal Programma TEACCH e dall'Applied Behavior Analysis e si caratterizzano per la globalità della presa in carico, per il monitoraggio sistematico degli interventi e per la costante attenzione alla qualità degli stessi, per l'elevata personalizzazione dei progetti riabilitativi attuati e per il profondo rispetto della persona, delle sue inclinazioni e talenti e di quella personale "ricerca di felicità" cui ciascun essere umano ha diritto.

Il Personale

La Comunità Capodarco è costituita da un'équipe multidisciplinare formata da medici, psicologi, psicoterapeuti, educatori, pedagogisti, logopedisti, operatori socio sanitari.

Tutto il Personale è selezionato in modo rigoroso e, al fine di garantirne il costante aggiornamento, adeguate risorse sono investite nella formazione continua.

Massima attenzione è data a qualsiasi esperienza, in ambito nazionale o internazionale, costituisca un progresso scientifico o sia volta a migliorare la vita delle persone con autismo o dei loro familiari.

Il modello di intervento prevede altresì un costante impegno nel territorio, attraverso un sistema di informazione e divulgazione che alimenta anche tra i "non addetti ai lavori" una corretta cultura attorno all'autismo, contribuendo così a costruire, giorno dopo giorno, un "sistema territorio" sempre più competente in autismo e quindi preparato, accogliente e inclusivo.

Gli interventi riabilitativi vedono un rapporto specialista-utente di 1-1 a seconda del tipo di intervento e delle necessità della persona. Sono previsti interventi in piccoli gruppi omogenei per età e gravità a rapporto 1-3.

Il personale è specializzato: l'équipe di operatori terapeutici è composta da psicologi, educatori professionali, logopedisti, tutti specializzati in autismo e disturbi generalizzati dello sviluppo.

Informazioni utili

SEDE SOCIALE

Via Enrico Toti, n°3/b-73048Nardò(Lecce)

CONTATTI

Tel 3497777858-3383806391

email: comunitadicapodarconardo@email.it

Sito Internet: www.comunitadicapodarco.it

SEDE OPERATIVA

Convento "Madonna della Grazia" via Madonna della Grazia snc-73044 Galatone (Lecce)

SEDE SECONDARIA

Via Zara, 73017 Sannicola (Lecce)

CONSIGLIO DI COMUNITA'

Maria Domenica Manieri Elia (Presidente)

Dott. Piero Capone (consigliere)

Dott. Gregorio Marsiglia (consigliere)